

Blue economy

motore della città

*Non solo porti, ma anche navi
cantieristica, nautica e pesca*

Massimo Minella



Dici economia del mare ed è come lanciare un sasso dentro a un lago, perché da subito si allargano quei cerchi concentrici che si trasformano in ricchezza e lavoro. Il motore della Liguria è qui, sul filo di costa che unisce la terra al mare. Non solo porti, quindi, ma anche armamento, cantieristica, nautica, pesca. E ancora servizi alle merci e alle persone, professioni e indotto. Da qui transita la maggioranza di tutti i container che l'Italia dei mari movimentata. Certo, i numeri possono crescere ancora, se supportati da infrastrutture efficienti. Il solo porto di Rotterdam, per intenderci, movimentata più di tutti quanti gli scali italiani. Ma il gap con il Nord Europa, cresciuto nel corso dei decenni, può essere recuperato solo dando concretezza ai progetti infrastrutturali in via di definizione. Facendo dei porti liguri il terminale mediterraneo dei traffici, infatti, si può ragionevolmente ambire a riconquistare quella fascia di mercato che dovrebbe "naturalmente" toccare alla Liguria. Non solo il

Nord Ovest, quindi, ma anche la Svizzera e la Baviera tedesca.

La sfida è lanciata, nonostante le emergenze continue stiano mettendo in grave difficoltà il territorio. Dal crollo del Ponte Morandi al maltempo, è stata proprio la portualità a pagare il prezzo più alto. I progetti, però, non si fermano, sia che si parli di merce, sia di passeggeri. Il 2019, ad esempio, confermerà la leadership ligure sul fronte delle crociere. Genova ha inoltre ribadito il suo ruolo di vertice, all'interno del Mediterraneo, nella nautica. Il Salone 2018 ha sgombrato il campo da ogni possibile malinteso: la nautica tricolore che si vuole mettere in mostra lo fa da Genova. Ciò non toglie che altri eventi possano germogliare. D'altra parte, non è un caso che i produttori di grandi yacht siano italiani (i primi tre al top del mondo). Facendo quindi leva sui propri punti di forza e sulle eccellenze del territorio, si possono creare le condizioni per un vero rilancio. Guai però a rallentare la corsa. Perché proprio in questa fase, invece, è necessario spingere sull'acceleratore della ripresa, facendo leva su un comparto allargato quale quello dell'economia del mare.

Non si tratta di inventare nulla, ma solo di mettere a frutto nel miglior modo possibile prodotti e servizi. Facile a dirsi, più complicato tradurlo in realtà. Ma non sembrano proprio esserci alternative. Pena il declino economico e sociale.



La portualità

La Liguria è la prima regione italiana per valore della blue economy nei servizi offerti alle merci e anche alle persone

